

Il 3° Reggimento a.mon. – breve cronistoria

I. - VICENDE STRUTTURALI

1. Costituzione

Il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna viene costituito, con sede in Bergamo, per effetto del R.D. n. 1254, alla data del 1-1-1915 con:

- gruppo «Oneglia» (25[^], 26[^], 27[^] btr.) del 1° Reggimento;
- gruppo «Bergamo» (31[^], 32[^], 33[^] btr.) del 2° Reggimento;
- gruppo «Corno» (34[^], 35[^], 36[^] btr.) di nuova formazione;
- gruppo «Genova» (28[^], 29[^], 30[^] btr.).

Le batterie sono armate con il nuovo materiale da 65/17 a deformazione. Comandante: il Colonnello Giuseppe Regazzi.

2. Primo conflitto mondiale

Dal maggio 1915 passano alle dipendenze del 3[°] le btr. 59[^] e 61[^] già della Milizia Mobile (M.M.).

Durante il conflitto, l'Artiglieria da Montagna subisce uno straordinario incremento ed il 3° trasforma o costituisce 19 gruppi.

Sono stati costituiti:

- nel dicembre 1915: XVII e XVIII con le rispettive btr. 72[^], 73[^], 74[^], 75[^], 76[^], 77[^];
- nel novembre 1916: XXIV con le btr. 56[^], 60[^], 62[^];
- nel marzo 1917: XXVII con le btr. 88[^], 89[^], 90[^];
- nel giugno 1917: XXXI con le btr. 97[^], 98[^], 99[^];
- nel 1918: in marzo il XXXII ed in maggio il XL.

Successivamente, in esecuzione alla circ. n. 144895 del 26-1-1918 del Comando Supremo, con la quale viene soppressa la differenziazione fra Artiglieria da Montagna e Artiglieria someggiata, si attua un ridimensionamento delle batterie da montagna che vengono alleggerite nell'organico, ed a un potenziamento delle batterie someggiate portandole allo stesso livello organico di quelle da montagna.

Le batterie trasformate, sono armate con il pezzo da 65 ed i gruppi da montagna o someggiati della nuova unica specialità assumono la denominazione di «gruppi da 65 montagna».

In tale operazione il 3° provvede a trasformare:

- nel gennaio 1918: il II, V, XV, XVI, XVII, XIX gruppo someggiato rispettivamente in XLII, XLV, LV, LVI, LVII, UX gruppo da 65 montagna;
- nel febbraio 1918: il VI e il VII in XLVI e XLVII;
- nel marzo 1918: l'VIII e il XX in XLVIII e LX;
- nell'aprile 1918: il XIV in LIV;
- nell'agosto 1918: il XXV in LXVI.

3. Tra i due conflitti mondiali

Terminata la guerra, i gruppi di mobilitazione vengono sciolti, i Reggimenti da Montagna subiscono notevoli movimenti anche strutturali, che culminano, nel 1921, con la soppressione delle denominazioni tradizionali dei gruppi e con il ridimensionamento degli stessi Reggimenti.

Questi vengono ordinati su Tre gruppi, armati con il materiale da 75/13 di preda bellica, ed il 3° assume la seguente fisionomia:

- I gruppo (ex «Oneglia») su 1[^], 2[^], 3[^] btr., in Ivrea;
- II gruppo (ex «Bergamo») su 4[^], 5[^], 6[^] btr., in Bergamo;
- III gruppo (ex XXIX) su 7[^], 8[^], 9[^] btr., in Bressanone.

Nel 1926, però, una nuova trasformazione delinea la struttura con la quale il 3° entrerà nel secondo conflitto mondiale.

Infatti, ritornati alle denominazioni tradizionali dei gruppi, il 3° viene ad essere costituito da:

- gruppo «Conegliano» su 13[^], 14[^], 15[^] btr.;

- gruppo «Udine» su 16[^], 17[^], 18[^] btr.;

del 2° Reggimento. Non a torto si è parlato, in tale circostanza, di trasformazione del 2° Reggimento da Montagna in 3° della stessa specialità.

Nuova sede è Gorizia; il «Conegliano» prima a Conegliano Veneto e poi ad Osoppo e 1'«Udine» a Gorizia.

Nel 1929 un altro gruppo del 2° il «Belluno» su 22°, 23°, 24° btr.

passa al 3° rimanendo nella sede di Belluno.

Alla fine del 1935, per la guerra italo-etioptica, si forma il 5° Reggimento da Montagna, su due gruppi: il «Lanzo» del quale fa parte anche la 13[^] btr. per il periodo della campagna, **ed il «Belluno».** **In questo nuovo «Belluno» però si trova solo la 24[^] btr., mentre la 22[^] e la 23[^] sono rimaste al vecchio «Belluno».**

Terminata la campagna, nel 1937 il gruppo «Belluno» rimane definitivamente al 5°, raggiunto anche dalle 22[^] e 23[^] btr., mentre il 3° resta nuovamente con i soli gruppi «Conegliano» ed «Udine». La 16[^] btr. resta al gruppo «Lanzo».

4. Secondo conflitto mondiale

Con la precedente struttura il 3° partecipa all'occupazione dell'Albania ed inizia la seconda guerra mondiale, inquadrato nella Divisione «Julia», in appoggio all'8° ed al 9° Reggimento Alpini sul livello di cooperazione battaglione-batteria.

Come già nel corso della prima guerra mondiale, anche durante la seconda vengono costituiti nuovi gruppi che, anziché essere numerati progressivamente come nel primo conflitto, assumono il nome delle valli dalle quali i gruppi stessi attingono i loro contingenti.

Il 3° costituisce i gruppi: .

- «Val Isonzo» su 38[^] e 39[^] btr., in Tolmino;

- «Val Tagliamento» su 41[^], 42[^], 43[^] btr., in Osoppo;

che partecipano assieme ai gruppi permanenti alla campagna di Grecia. Nel corso della campagna anche altri due gruppi entrano a far parte del 3°:

- «Val Tanaro» su 25[^], 26[^], 27[^] btr. (quest'ultima in rinforzo al Raggruppamento alpini «Pizzi» fino al febbraio 1941);

- «Val Po» su 72[^], 73[^], 74[^] btr.

del 4° Reggimento Artiglieria Alpina, inviati in Grecia in rinforzo alla Divisione «Julia».

Alla fine della campagna di Grecia il 3° perde i gruppi «valle»:

- il «Val Tanaro» ed il «Vai Po» rientrano al 4°;

- il «Val Isonzo» ed il «Val Tagliamento» entrano a far parte del 6° Reggimento della Divisione «Alpi Graie» di nuova costituzione.

Il 3° torna pertanto sui gruppi «Conegliano» ed «Udine» fino alla vigilia dell'apertura del fronte russo.

In vista del nuovo impiego, il 3° viene potenziato con:

- 77[^] btr. controcarri su 6 cannoni da 75/39-38 (preda bellica f.);

- 45[^] e 47[^] btr. contraerei da 20 mm;

- gruppo «Val Piave» del 5°, su 35[^] e 36[^] btr. armate con il materiale da 105/11 di fabbricazione francese, di preda bellica.

Anche le dotazioni vengono modificate con l'innovazione della sostituzione delle squadre caroggio dei reparti munizioni e viveri dei vari gruppi con un autocarreggio dotato di autocarri medi.

Per tutta la campagna di Russia l'ordinamento resta immutato, ma il 3° subisce perdite paurose per cui, al suo rientro in Patria, necessita di un completo riordino.

L'8 settembre 1943, nel pieno dello svolgimento di dette operazioni di riordino in Friuli, il 3° viene sciolto.

5. Dalla ricostituzione alla ristrutturazione.

Il 3° riprende a formarsi dal 1° febbraio 1951 al comando del Colonnello Carlo Ravnich con sede in Udine.

Entrano a far parte del 3° successivamente:

- il gruppo obici da 75/13 «Belluno», su 22[^], 23[^], 24[^], 25[^] btr., tante batterie quanti sono i battaglioni della Brigata «Julia»; il «Belluno» è costituito in gruppo autonomo dall'autunno 1947;

- il gruppo controcarrichi da 57/50 «Julia», enucleato dal 41° artiglieria c.c.;

- il gruppo c.a.l. da 40/56, appositamente costituito presso la Scuola di Artiglieria di Sabaudia nel maggio 1951, su 1[^] e 2[^] btr.;

- il gruppo obici da 100/17 «Conegliano», su 13[^] e 14[^] btr., costituito presso il 3° in data 1° luglio 1951.

Il 4 aprile 1952 ai suddetti gruppi si aggiunge:

- il gruppo mortai «Gemona», su 1[^] e 2[^] btr., armato inizialmente con mortai da 107 M2 (quattro per btr.) e, successivamente, con mortai da 107 M30 (sei per btr.).

In un secondo tempo il «Conegliano» ed il «Gemona» si completano costituendo:

- il «Conegliano», nel settembre 1954, la 15[^] btr.;

- il «Gemona», nell'aprile 1953, la 3[^] btr.

Il gruppo c.a. l. costituisce la 3[^] btr. nel gennaio 1952 ma, successivamente, la scioglie per carenza di personale.

Nel 1952:

- il gruppo c.c. viene sciolto;

- il gruppo «Gemona» cambia la numerazione delle btr. che da 1[^], 2[^] e 3[^] assumono i numeri 17[^], 18[^] e 34[^].

Nel 1956:

- il gruppo c.a.l. viene enucleato passando ad un reggimento di artiglieria c.a..

L'ordinamento, pertanto, nell'anno 1956 è il seguente:

- il «Belluno», su obici da 75/13, sommeggiato su 4 btr. (22[^], 23[^], 24[^], 25[^]), gruppo di cooperazione;

- il «Conegliano», su obici da 100/17, motorizzato su 3 btr. (13[^], 14[^], 15[^]), gruppo di manovra;

- il «Gemona», su mortai da 107 M30, sommeggiato su 3 btr. (17[^], 18[^], 34[^]), gruppo per la contromortai.

Nel 1957, dal 1° gennaio, il «Gemona» assume la denominazione di «Udine»; ritorna così nel 3° il nome del gruppo che durante il secondo conflitto mondiale aveva inquadrato le stesse btr.

Nello stesso 1957 il gruppo «Udine» sostituisce i mortai da 107 con quelli da 120 su quattro pezzi per btr.

Nuove variazioni avvengono soltanto con l'avvento del materiale da 105/14.

Con l'adozione del nuovo obice, dopo una serie di esperimenti e di tentativi, la struttura definitiva per i reggimenti di Artiglieria da Montagna viene fissata con la circ. n. AT/12749/I del 27-3-1961 dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria con la quale, oltre alla definizione della nuova struttura ordinativa del reggimento e dei gruppi, viene anche sancito il nuovo livello di cooperazione che passa da batteria-battaglione a quello gruppo-battaglione, imponendo, pertanto, l'esistenza presso ogni reggimento di tanti gruppi quanti sono i battaglioni della Brigata.

L'ordinamento dei gruppi prevede che essi siano uguali fra loro e ciascuno costituito su:

- 2 btr. obici da 105/14 nella versione autotrainata-someggiabile;

- 1 btr. obici da 105/14 nella versione autotrainata;

- 1 btr. mortai da 120 someggiata.

L'insieme di tali provvedimenti, oltre il cambio del materiale, prevede la costituzione di un nuovo gruppo per arrivare a quattro gruppi, tanti cioè quanti i battaglioni Alpini e di 6 nuove btr. secondo quanto stabilito dalla citata circolare.

La trasformazione si attua per gradi:
nell'autunno dell'anno 1960:

- il gruppo «Belluno» (già da 75/13) perde la 25^a btr. che passa provvisoriamente al «Conegliano» in attesa della costituzione del IV gruppo del 3°, mentre la 22^a e la 23^a btr. vengono armate con gli obici da 105/14 nella versione autotraino-someggio e la 24^a btr. con i mortai da 120 someggiati, cedutigli dalla 17^a btr. dell'«Udine»;
- il gruppo «Conegliano» (già da 100/17) arma la 13^a e la 14^a btr. con obici da 105/14 nella versione autotraino-someggio e la 15^a btr. con mortai da 120 someggiati, cedutigli dalla 18^a btr. dell'«Udine»; inoltre riceve dal «Belluno» la 25^a btr. armata con obici da 105/14 nella versione autotraino;
- il gruppo «Udine» (già mortai da 120) arma la 17^a e la 18^a btr. con obici da 105/14 nella versione autotraino-someggio cedutigli rispettivamente dalla 24^a btr. del «Belluno» e dalla 15^a btr. del «Conegliano», mentre la 34^a btr. mantiene il mortaio da 120;

in data 15 ottobre 1961 si costituisce il gruppo «Osoppo», quale IV gruppo del 3°, con la 25^a btr. che in tale data lascia il «Conegliano», e con la 26^a btr. obici da 105/14 nella versione autotraino-someggio, di nuova costituzione. In data 15 aprile 1962 a queste btr. si affianca la 27^a btr. mortai da 120 someggiata, di nuova costituzione.

La temporanea diversa struttura dell'«Osoppo» dura fino all'anno 1962 durante il quale anche la 25^a btr. riceve i quadrupedi passando così dalla versione autotraino a quella autotraino-someggio.

Dal 1° ottobre 1962 la 9^a btr. mortai da 120 del gruppo «Pinerolo» del 1° passa alle dipendenze del 3°, costituendosi in distaccamento a Paularo.

Il 1° dicembre 1963 i rimanenti reparti del gruppo «Pinerolo» (R.C.G., 7^a ed 8^a btr. obici da 105/14) entrano nel 3° con sede a Tolmezzo. Alla stessa data anche la 9^a btr. rientra nel proprio gruppo.

Il 16 febbraio 1964 si ha il seguente movimento:

- la 25^a btr. del gruppo «Osoppo» lascia la sede di Udine per raggiungere il gruppo nella sede di Pontebba;
- la 27^a btr. si porta dalla sede di Pontebba a quella di Udine.

Nello stesso anno 1964 il gruppo «Osoppo» si sposta da Pontebba a Moggio Udinese.

Il 1° agosto 1966 vede la riunione di tutti i reparti del gruppo «Osoppo» nella sede di Pontebba.

Il 15 ottobre 1966 la 24^a btr. del gruppo «Belluno» raggiunge il proprio gruppo a Tarvisio.

Durante l'anno 1970 il Comando del 3°, il R.C.R. ed il gruppo «Conegliano» si trasferiscono nella nuova caserma «A. Goi» in Gemona.

Nel corso dell'anno 1970 i gruppi assumono il seguente ordinamento:

- due btr. obici da 105/14 autotrainate-someggiabili;
- una btr. obici da 105/14 autotrainata;
- una btr. mortai da 120 di mobilitazione.

Dal 1° agosto 1975 si attua la seguente versione nei gruppi:

- due btr. obici da 105/14 autotrainate con una sezione someggiabile;
- una btr. obici da 105/14 autotrainata.

6. La ristrutturazione

Il programma di ristrutturazione dell'Esercito, previsto dallo Stato Maggiore dell'Esercito fin dall'anno 1973, si propone di:

- adeguare le dimensioni dell'Esercito alle effettive possibilità di bilancio utilizzando al massimo le risorse disponibili;
- rinnovare qualitativamente l'Esercito stesso per conferire alle Unità un più alto livello di efficienza per quanto riguarda il personale ed i materiali.

- In particolare vengono soppressi:
- il Comando del 3° e la btr. Cdo e S. di Rgt. (il 30-9-1975);
 - il gruppo «Pinerolo» (il 30-9-1975) ed il gruppo «Belluno» (il 31-8-1975);
 - il gruppo «Osoppo» che assume il nome di «Belluno» (il 5-9-1975).

II. CAMPAGNE DI GUERRA

1. Prima guerra mondiale

Il 3° inizia il conflitto con i gruppi:

- «Oneglia» su 25[^], 26[^], 27[^] btr.,
- «Bergamo» su 31[^], 32[^], 33[^] btr.,
- «Como» su 34[^], 35[^], 36[^] btr.,
- «Genova» su 28[^], 29[^], 30[^] btr.,

i quali hanno combattuto rispettivamente:

- gruppo «Oneglia»: .
nel 1915: in Val d'Assa, sul Monte Coston,
nel 1916: a Castel Dante, alle Melette, sul Monte Fior,
nel 1917: a M. Zebio, a Castagnevizza, a M. Tomba, a Monfenera,
nel 1918: a Fagaré di Piave ed a Vittorio Veneto;
- gruppo «Bergamo»:
nel 1915: sul Monte Nero e a Cima Mrzli;
nel 1916: sul Monte Nero,
nel 1917: sul Monte Nero,
nel 1918: a Cima Presena, a Passo Monticello, a Passo Cavento, sul Monte Asolone, a Borgo,
- gruppo «Corno»:
nel 1915: a Sasso di Stria, sul Monte Piana,
nel 1916: sulle Tofane,
nel 1917: sul Piccolo Lagazuoi, sul Monte Grappa,
nel 1918: a Roncade, sul Monte Coston, sul Monte Montello, a Vittorio Veneto;
- gruppo «Genova»:
nel 1915: sul Monte Altissimo, a Brentonico,
nel 1916: sul Coni Zugna, a Passo Buole,
nel 1917: sul Monte Cimone, in Val d'Astico,
nel 1918: sul Monte Pelle, in Val Lagarina, a Trento.

I 7 gruppi mobilitati dal 3° hanno combattuto:

- XVII gruppo, costituito nel novembre 1915:
nel 1916: in Val d'Assa ed in Val Terragnolo,
nel 1917: sul Monte Altissimo, nei pressi di Rovereto,
nel 1918: su Dosso Alto di Zures ed a Trento;
- XVIII gruppo, costituito nel novembre 1915:
nel 1916: in Val Posina, sul Monte Matassone, sul Monte Spil,
nel 1917 e nel 1918: col Corpo di Spedizione in Oriente, nel settore di Monastir;
- XXIV gruppo, costituito nel novembre 1916:
nel 1917: sul Monte Ortigara, sulla Bainsizza a Monte Badenecche, a Tondarecar, sul Monte Zomo,
nel 1918: in Val Daone, a Nervesa, a Vittorio Veneto;
- XXVII gruppo, costituito nel marzo 1917:
nel 1917: sul Monte Vodice, sul Monte Santo, sulla Bainsizza, in Cadore;
nel 1918: su Dosso Alto Zuers ed in Val Lagarina, sulle rive dell'Adige;
- XXXI gruppo, costituito nel 1917:
nel 1917: sull'Hermada, sulla Bainsizza, sul San Gabriele, a Passo Mauria, tra Carnia e Cadore;
nel 1918: a Passo Monticello, a Passo Tonale, nell'Alto Trentino;
- XXXII gruppo: costituito nel marzo 1918:
su Monte Valbella e nella conca di Alano;

- XL gruppo, costituito nel maggio 1918:
a Breda di Piave, sul Montello, su Monte Corno, alle Grave di Papadopoli.

I 12 gruppi trasformati dal 3^o hanno combattuto:

- XLII gruppo, ex il gruppo someggiato:
non è stato impiegato;

- XLV gruppo, ex V gruppo someggiato:
a Passo Monticello, su Cima Cady, su Corno Cavento, su Cima Zigolon, nella zona dell'Adamello,

- XLVI gruppo, ex VI gruppo someggiato:
su Monte Corno di Vallarsa ed a Rovereto;

- XLVII gruppo, ex VII gruppo someggiato:
su Corno Cavento, su Monte Stabel, nell'Alto Trentino;

- XLVIII gruppo, ex VIII gruppo someggiato:
su Monte Maio, in Val Cismon, sul Piave;

- LIV gruppo, ex XIV gruppo someggiato:
in Albania;

- LV gruppo, ex XV gruppo someggiato:
a Zenson, a Fossalta, sul Piave vecchio, sul Piave nuovo, su Monte Altissimo;

- LVI gruppo, ex XVI gruppo someggiato:
in Val Cesilia, a Col Moschin, a Caldonazzo;

- LVII gruppo, ex XVII gruppo someggiato:
su Monte Valbella, sull'Altopiano di Asiago, su Monte Tomba;

- LIX gruppo, ex II e poi XIX gruppo someggiato:
in Albania;

- LX gruppo, ex XX gruppo someggiato:
a Col del Rosso ed a Col d'Echele;

- LXVI, gruppo, ex XXV gruppo someggiato:
a Ponte Vidor, a Cencenighe di Val Cordevole.

Da tener presente che, nel corso del conflitto, i gruppi non operarono alle dirette dipendenze del 3^o ma agirono, secondo le esigenze, nei vari settori del fronte; talvolta vennero addirittura smembrati per batteria e quasi nessun gruppo contò nei suoi ranghi sempre le stesse batterie.

La narrazione non sarebbe completa se non si inserissero gli eventi bellici sostenuti dalle batterie e dai gruppi che fanno parte del 3^o in epoca successiva.

La 14^a btr. del gruppo «Conegliano» si distingueva già alla battaglia di Adua; la 15^a del «Conegliano» e la 23^a del «Belluno» prendevano parte alla campagna di Libia, distinguendosi rispettivamente a Bu Msafer, a El Merg, a El Coefia, alle Due Palme e a Misurata.

Nella prima guerra mondiale:

- il gruppo «Conegliano» combatté in Carnia, sulla Bainsizza, sul Montello e alla Piana delle Sernaglia;
- il gruppo «Udine» a Tolmino, sul Sabotino, a Castagnevizza, sulla Bainsizza, sul Monte Tomba e sull'Asolone;

- il gruppo «Belluno» sulle Cime di Lavaredo, sul Monte Piana, a Monte Croce Comelico, al Passo della Sentinella e sul Grappa.

2. Campagna italo-etioptica

Il 3° ha partecipato con due batterie: la 13[^] del «Conegliano» e la 24[^] del «Belluno». Tali batterie operarono inquadrato rispettivamente nel «Lanzo» ed in un nuovo «Belluno» del 5° reggimento costituito per la particolare esigenza.

3. Occupazione dell'Albania

Il 3° ha partecipato al completo con i gruppi «Conegliano» ed «Udine» inquadrato nella Divisione alpina «Julia». Ad occupazione ultimata è rimasto con tutta la Divisione in terra albanese a presidio del territorio.

4. Campagna italo-greca

Il 3° si è particolarmente distinto nei ranghi della Divisione alpina «Julia»:

- inizialmente, durante l'offensiva sul Pindo e nella marcia su Metzovo e Drisko, alle quali hanno partecipato i gruppi «Conegliano» su 13[^], 14[^], 15[^] btr. ed «Udine» su 17[^], 18[^] btr.;
- successivamente:
 - nella difesa della conca di Konitza e della testa di ponte di Perati con il gruppo «Udine» su 17[^] e 18[^] btr.;
 - nella difesa della conca di Frasheri, del Chiarista, del Golico e di Tepeleni con i gruppi «VaI Po» su 72[^], 73[^], 74[^] btr., e «VaI Tanaro» su 25[^], 26[^], 27[^] btr. del 4°, oltre ai gruppi «Conegliano» ed «Udine»;
 - nella difesa di Tepeleni con i predetti gruppi «Conegliano», «Udine», «VaI Po», «VaI Tanaro» ed i gruppi «Val Isonzo» su 38[^] e 39[^] btr. e «VaI Tagliamento» su 41[^], 42[^], 43[^] btr. affluiti in Albania nel dicembre del 1940.

Il Gruppo «Belluno», dopo la presenza alla frontiera occidentale, partecipa alla campagna di Grecia, combattendo sull'Osum, sul Monte Tomori, a Coprenca e, successivamente viene inviato in Montenegro.

Il Gruppo «Pinerolo», già del 1° reggimento, ricorda le tradizioni gloriose del 4° reggimento «Cuneense», decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare, nella campagna di Grecia e di Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'eroico sacrificio nella campagna di Russia. Come Gruppo partecipa alle campagne sul fronte occidentale, su quello greco-albanese e sul fronte russo.

5. Campagna di Russia

Il 3° ha partecipato con:

- gruppo «Conegliano» su 13[^], 14[^], 15[^] btr.;
- gruppo «Udine» su 17[^], 18[^], 34[^] btr.;
- gruppo «VaI Piave» su 35[^], 36[^] btr.;
- 77[^] btr. controcarri su 6 cannoni da 75/39-38 (preda bellica f.);
- 45[^] e 47[^] batteria contraerei da 20 mm.

Esso si è distinto:

- nella prima fase della campagna nei combattimenti di Iwanowka ed in quelli di Nowo Kalitwa;
- successivamente, nel corso del ripiegamento, nei combattimenti di Popowka, Nowo Georgiewki e Nikitowka, ai quali ha partecipato il gruppo «Conegliano» che agiva a favore dell'8° alpini, ed a quelli di Kopanki Samolienkoff e Lessinitianski con i gruppi «Udine» e «VaI Piave» assegnati al 9° Alpini. Nel corso degli stessi combattimenti i gruppi sono stati sopraffatti dopo aver combattuto oltre i limiti di ogni umana possibilità.

III. - RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

1. Prima guerra mondiale:

- Ordine Militare di Savoia	1
- Medaglie d'Oro (alla memoria)	2
- Medaglie d'Argento	171
- Medaglie di Bronzo	353
- Croci di Guerra al Valore	126

2. Seconda guerra mondiale:

- Ordine Militare d'Italia	1
- Medaglie d'Oro (alla memoria)	9
- Medaglie d'Argento	79
- Medaglie di Bronzo	181
- Croci di Guerra al Valore	267

Nota: i dati si riferiscono alle concessioni date fino al 15-10-1954. aggiornate al 1971

IV. - MOTIVAZIONI DELLE MEDAGLIE CHE FREGIANO LA BANDIERA DEL 3°

1. Per la campagna italo-greca: Medaglia d'Oro:

«Per il superbo comportamento dei gruppi «Conegliano» ed « Udine» nella campagna italo-greca. Frammisti agli Alpini nel valore e nel sacrificio, costituirono con le loro batterie sui Mali, allo Scindeli, al Golico, come già sul Pindo, i nuclei dai quali partiva l'ojjèsa e sui quali s'infuriò la resistenza e prese lo slancio il contrattacco. Col tiro dei pezzi, come con la baionetta e la bomba, furono valorosi tra i valorosi, Alpini tra gli Alpini».

Fronte greco: Pindo - Mali - Scindeli - Golico, 28-10-1940 / 23-4-1941. (B.U. Disp. 9 - pago 488 anno 1945).

2. Per la campagna di Russia: Medaglia d'Oro:

«Magnifica compagine di armi e di spiriti, ancor più rinsaldata dai fasti gloriosi della campagna d'Albania, coi gruppi «Conegliano», «Udine», «Vai Piave», 77[^] batteria controcarro, 45[^] e 47[^] batteria contraerea, accorreva attraverso tempeste di neve e gelo a fermare il nemico che, potentissimo per uomini e mezzi, avanzava in altro settore del fronte. Per trenta giorni le batterie del Reggimento nella piena crudeltà dell'inverno russo, senza ripari né ricoveri nella steppa innevata, manovrando impavide, benché duramente colpite, e ricacciavano ovunque l'avversario nel corso di disperati furibondi combattimenti, infliggendoli perdite sanguinose. Soltanto quando il nemico era da più giorni alle spalle, il Reggimento, per ordine ricevuto, iniziava il ripiegamento. Benché stremati gli artiglieri alpini del 3°, con sovrumana forza di volontà frammischiati agli alpini riuscivano ad aprirsi un varco attraverso l'accerchiamento nemico, col sacrificio di molti col valore di tutti.

Confermavano così le più pure tradizioni di valore, di abnegazione e di sacrificio dell'Artiglieria Alpina Italiana».

Fronte russo: 15 settembre 1942 - 1° febbraio 1943. (8.V. disp. 5 - pago 533 anno 1948).

3. La Bandiera del 3° è inoltre fregiata di una Medaglia di Bronzo concessa al gruppo «Belluno» nel corso della campagna italo-etioptica, con la seguente motivazione:

«Schierato con le proprie batterie a fianco dei battaglioni alpini in una giornata di cruento combattimento durato 13 ore, nell'infuriare della lotta, esposto ad intensi tiri di artiglieria, di fucileria e di bombarde, assolveva il suo arduo compito senza deflettere un istante dal suo composto entusiasmo, lottando con sentito cameratismo a fianco degli alpini, vivendo le stesse ansie e godendo della comune vittoria. »

Guerra italo-etioptica: Passo Mekan 31 marzo 1936. (B.U. disp. 53 - pago 4278 anno 1937).

V. I COMANDANTI DEL 3°

1-2-1915 - anno 1918

anno 1919 - anno 1924

anno 1925 - 24-6-1926

25-6-1926 - 5-1-1931

6-1-1931 - 31-12-1933

1-1-1934 - 24-9-1935

25-9-1935 - 15-10-1937

25-10-1937 - 10-6-1940

24-7-1940 - 9-12-1942

10-12-1942 - aprile .1943

aprile 1943 - 8-9-1943

1-2-1951 - 31-10-1952

1-11-1952 - 9-1-1954

10-1-1954 - 20-1-1955

21-1-1955 - 28-2-1955

1-3-1955 - 31-8-1956

1-8-1956 - 30-9-1958

1-10-1958 - 31-8-1960

1-9-1960 - 8-1-1962

9-1-1962 - 30-9-1963

1-10-1963 - 30-9-1964

1-10-1964 - 31-10-1966

1-11-1966 - 14-12-1967

15-12-1967 - 8-9-1969

9-9-1969 - 31-8-1971

1-9-1971 - 1-9-1973

2-9-1973 - 30-9-1975

Il 3° viene sciolto.

Col. Giuseppe Regazzi

Col. Francesco Cavandoli

Col. Prospero Tarantola

Col. Vittorio Marangio

Col. Enrico Signorelli

Col. Luigi Mazzini

Ten. Col. poi Col. Enrico Carlino

Col. Luigi Jallà

Col. Pietro Gay

Col. Federico Moro

Col. Giuseppe Boranga

Col. Carlo Ravnich

Col. Guido Emer

Col. Corrado Sangiorgio

Ten. Col. poi Col. Luigi Cerrato

Col. Raffaele Binetti

Ten. Col. poi Col. Carlo Meozzi

Ten. Col. poi Col. Renzo Apollonio

Ten. Col. poi Col. Giovanni Delfino

Col. Carlo Graziosi

Col. Giuseppe Tecilla

Col. Luciano Plasso

Col. Fabio Moizo

Col. Vittorio Mensa

Col. Giorgio Donati

Col. Angelo Biglino

Col. Fulvio Meozzi

**RIEPILOGO DELLE VICENDE STRUTTURALI DEL R.C.R. E DEI GRUPPI DALLA
RICOSTITUZIONE ALL'ANNO 1975**

**COMANDO REGGIMENTO E REPARTO COMANDO REGGIMENTO POI BATTERIA
COMANDO E SERVIZI**

]. Data di costituzione e Sede:

1-2-1951 UDINE;

2. Sedi successive:

estate 1968 GEMONA DEL FRIULI;

3. Ordinamento:

a) iniziale:

all'atto della costituzione passano alle dipendenze:

- gr.a.mon. «Belluno», armato con obici da 75/1 3, su: 22[^], 23[^], 24[^], 25[^] btr., R.C.G.;

- gr.a.cc. «Julia», armato con cannoni da 57/50, proveniente dal 41° rgt. a.cc., su: 1[^], 2[^] btr., R.C.G.;

b) successivi:

1-4-1951: si costituisce il Reparto Comando Reggimentale;

15-5-1953: ritorna il Deposito di Reggimento;

1-7-1956: costituzione della Sezione Aerei Leggeri per Brigata Alpina con sede in Campoformido;

31-12-1957: sciolto il Deposito di Reggimento;

22-8-1958: la S.A.L. passa alle dirette dipendenze del Comando Brigata Alpina «Julia»;

30-9-1975: soppressione.

GRUPPO ARTIGLIERIA CONTROCARRI «JULIA»

1. Data di costituzione e Sede:

1-5-1949 proveniente dal III/41° rgt.a.cc. in BASSANO DEL GRAPPA;

2. Sedi successive:

primavera 1950: TARVISIO;

3. Ordinamento:

a) iniziale:

1[^], 2[^] btr. da 57/50, R.C.G.;

b) successivi:

1-2-1951: passa alle dipendenze del 3°;

14-12-1952: sciolto.

GRUPPO ARTIGLIERIA CONTRAEREA LEGGERA DA 40/56

1. Data di costituzione e Sede:

maggio 1951 presso la Scuola di Artiglieria di SABAUDIA;

1-7-1951 in UDINE.

2. Sedi successive:

n.n.

3. Ordinamento:

a) iniziale:

1[^], 2[^] btr., R.C.G.;

b) variazioni:

1-1-1952 costituzione della 3[^] btr.;

13-5-1957 passa alle dipendenze del 5° rgt.a.cap. in Mestre.

GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA «BELLUNO»

1. Data di costituzione e Sede:

25-8-1947 BELLUNO;

2. Sedi successive:

9-11-1950 TOLMEZZO,

14-10-1961 TARVISIO,

27-10-1975 PONTEBBA;

3. Ordinamento:

a) iniziale:

22[^],23[^],24[^],25[^] btr. obici da 75/13, R.C.G.;

b) successive variazioni:

1-2-1951 passa alle dipendenze del 3.;

1-4-1959 cambia materiale da 75/13 con quello da 105/14;

1-9-1960 la 23[^] btr. cambia l'obice da 105/14 con il mortaio da 120 AM 50 e passa alle dipendenze del gruppo «Conegliano»;

1-9-1960 la 25[^] btr. cambia l'obice da 105/14 con il mortaio da 120 AM 50;

1-3-1961 la 24[^] btr. assume la numerazione di 23[^] btr.;

1-3-1961 la 25[^] btr. assume la numerazione di 24[^] btr.;

1-1-1964 è su: 22[^] e 23[^] btr. obici da 105/14, 24[^] btr. mortai da 120, R.C.G.; 1970: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate someggiabili; una btr. obici autotrainata; una batteria mortai di mobilitazione; R.C.G.;

1975: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate con una sezione someggiabile; una btr. obici autotrainata; R.C.G.;

31-8-1975: soppresso;

5-9-1975: riformato sul gr. «Osoppo» che viene soppresso;

27-10-1975: ordinamento definitivo attuale.

GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA «CONEGLIANO»

1. Data di costituzione e Sede:

1-7-1951 TOLMEZZO;

2. Sedi successive:

1-10-1951 UDINE,

1968 GEMONA,

1976 UDINE; .

3. Ordinamento:

a) iniziale:

1[^], 2[^] btr. obici da 100/17; R.C.G.;

b) successivi:

1-4-1955: cambio numerazione btr. in 13[^], 14[^] btr.;

7-8-1957: costituzione 15[^] btr. obici da 100/17;

4-8-1959: cambio materiale da 100/17 con quello da 105/14;

1-9-1960: riceve la 23[^] btr. mortai da 120 del gr. «Belluno»;

1-3-1961: la 14[^] btr. assume la numerazione 25[^] btr.;

1-3-1961: la 15[^] btr. assume la numerazione 14[^] btr.;

1-3-1961: la 23[^] btr. assume la numerazione 15[^] btr.;

15-10-1961: la 25[^] btr. passa alle dipendenze del gr. «OsoPPO»;

1-1-1964: è su: 13[^], 14[^] btr. obici da 105/14; 15[^] btr. mortai da 120; R.C.G.; 1970: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate someggiabili;

una btr. obici autotrainata; una btr. mortai di mobilitazione; R.C.G.;

1975: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate con una sezione someggiabile; una btr. obici autotrainata; R.C.G.;

27 -10-1975: ordinamento. definitivo attuale;
1983: il materiale da 105/14 viene sostituito con quello da 155/23.

GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA «GEMONA» poi «UDINE»

1. *Data di costituzione e Sede:*

1-4-1952 TAI DI CADORE;

2. *Sedi successive:*

1-8-1951 TOLMEZZO

1-9-1975 GEMONA

1976 TOLMEZZO

3. *Ordinamento:*

a) iniziale:

1[^], 2[^] btr. mortai da 107; R.C.G.;

b) successivi:

1-4-1953: costituzione 3[^] btr. mortai da 107;

1-4-1955: cambio numerazione btr. in 17[^], 18[^], 34[^];

1-1-1957: cambio denominazione gr. in «Udine»;

1-11-1957: cambio materiale da 107 con quello da 120 AM 50;

1-9-1960: la 17[^] e la 18[^] btr. cambiano il mortaio da 120 con l'obice da 105/14;

1-1-1964: è su: 17[^], 18[^] btr. obici da 105/14; 34[^] btr. mortai da 120; R.C.G.; 1970: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate someggiabili; una btr. obici autotrainata; una btr. mortai da mobilitazione; R.C.G.;

1975: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate con una sezione someggiabile; una btr. obici autotrainata; R.C.G.;

27-10-1975: ordinamento definitivo attuale.

GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA «OSOPPO»

1. *Data di costituzione e Sede.:*

15-10-1961 PONTEBBA

2. *Sedi successive:*

29-4-1964 MOGGIO UDINESE,

1-8-1966 PONTEBBA;

3. *Ordinamento:*

a) iniziale:

25[^] 26[^] btr. obici da 105/14; R.C.G.;

b) successivi:

1-5-1962: costituzione 27[^] btr. mortai da 120;

1-1-1964: è su: 25[^], 26[^] btr. obici; 27[^] btr. mortai; R.C.G.;

1970: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate someggiabili; una btr. obici autotrainata; una btr. mortai di mobilitazione; R.C.G.;

1975: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate con una sezione someggiabile; una btr. obici autotrainata; R.C.G.;

5-9-1975: sciolto. Si riforma con denominazione «Belluno».

GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA «PINEROLO»

I. Data di costituzione e Sede:

maggio 1952 in Piemonte ne 1° rg.a.mon.;

2. Sedi successive:

1-12-1963 TOLMEZZO

3. Ordinamento:

a) iniziale:

7[^], 8[^] btr. obici; 9[^] btr. mortai; R.C.G.;

b) successivi:

1-10-1962 la 9[^] btr. passa alle dipendenze del 3° con sede a PAULARO;

1-12-1963: 7[^], 8[^] btr. e R.C.G. passano alle dipendenze del 3° con sede a TOLMEZZO;

1-1-1964: è su: 7[^], 8[^] btr. obici; 9[^] btr. mortai; R.C.G.;

1970: durante l'anno passa su: due btr. obici autotrainate someggiabili; una btr. obici autotrainata; una btr. mortai di mobilitazione; R.C.G.; 1974: contrazione a «quadro»;

1-9-1975: sciolto.

NEL 3° RGT. ART. MONTAGNA VISSERO:

- REPARTO COMANDO REGGIMENTO (R.C.R.)

- gr. «CONEGLIANO» su: 13[^] - 14[^] - 15[^] btr.

- gr. «BELLUNO» su: 22[^] - 23[^] - 24[^] btr.

- gr. «GEMONA / UDINE» su: 17[^] - 18[^] - 34[^] btr.

- gr. «OSOPPO» su: 25[^] - 26[^] - 27[^] btr.

- gr. «PINEROLO» su: 7[^] - 8[^] - 9[^] btr.

- gr. CONTROCARRO da 57/50 su: 1[^] - 2[^] btr.

- gr. CONTRAEREI LEGGERO su: 1[^] - 2[^] btr.

- SEZIONE AEREI LEGGERI

- gr. «VAL TAGLIAMENTO» 41[^] - 42[^] - 43[^] btr.

- gr. «VAL ISONZO» su: 38[^] - 39[^] btr.

- gr. «VAL PIAVE» su: 35[^] - 36[^] btr.

- gr. «VAL TANARO» su: 25[^] - 26[^] - 27[^] btr.

- gr. «VAL PO» su: 72[^] - 73[^] - 74[^] btr.

- 77[^] btr. controcarri

- 45[^] - 47[^] controaerei

Ogni Gruppo dispone anche di un Reparto Munizioni e Viveri (R.M.V.) - Reparto Comando Gruppo (R.C.G.) - Batteria Comando e Servizi (RC.S.) secondo le denominazioni adottate in varie epoche.

Biografia: “Due storie e un incontro: Osoppo e il Terzo da Montagna” – 30 settembre 1984
Comune di Osoppo – Associazione Nazionale Alpini Sezione di Udine